

Alessio Chiaramonte



Intervista di Lorenzo Rondelli

Alessio non è una fanciulla quindi gli posso chiedere l'età:

"21 anni"

Soprannome?

"Non ne ho uno che usano tutti."

Il tuo ruolo in Fireball?

"Prodiere."

Per scelta o per necessità?

"Ho iniziato a prua per necessità, poi è diventata una scelta."

Un poco come quelli che li mettono in porta perché litigano coi piedi.

In Fireball dal?

"2017, e non per caso. Il mio circolo ha organizzato uno zonale dopo il quale sono riuscito a provare la barca. Mi è piaciuta e ora sono il fortunato armatore di una barca sociale. Non so quante altre classi diano questa opportunità. Conosco inoltre Enrica Bertini e Paola Capizzi, con le quali ho un ottimo rapporto."

Il miglior compagno di equipaggio?

"Il mio timoniere quando andavo in 420, diverse stagioni fa. Era un russo del Mar Nero, si chiamava Leonid, ma noi, per essere sintetici, lo chiamavamo Leon."

Leonid come Breznev, il segretario del partito comunista dell'Unione Sovietica negli anni ottanta... scusa, sei troppo giovane, questa domanda non te la faccio!

"Non l'ho vissuto ma l'ho studiato."

Beato te: io sono del 1968 e me lo ricordo...

"1968? Come mio padre..."

Ho evitato quindi di raccontargli la barzelletta di Stalin, Crusciov e Brezniev nello stesso scompartimento di un treno che si ferma in piena campagna(*)

Ti ritieni un velista o un marinaio?

“Velista. Solo barche a vela, il motore non è contemplato. Una barca a motore non può dare le stesse emozioni.”

Salta quindi la domanda su *quante ragazze in quanti porti* (i velisti sono persone serie, e quindi monogami, al contrario dei colleghi marinai): la tua unica ragazza è gelosa del Fireball?

“La mia unica ragazza non è gelosa perché si reputa una velista. Una volta siamo anche andati sul Fireball insieme. La barca le è piaciuta molto.”

Poi non è più tornata. Ma siamo dei velisti gentiluomini e non approfondiamo.

Prossima regata?

“La nazionale di Bracciano. Prima mi devo laureare in filosofia”

Titolo della tesi?

“E’ molto lungo, quindi lo descrivo sinteticamente: il problema del male nel Medio Evo. Verte su un confronto fra i testi degli studiosi dell’Alto Medio Evo.”

Ringrazio Alessio perché sono finalmente riuscito a trovare un trucco mnemonico per ricordarmi se l’Alto Medio Evo è quello cronologicamente più vicino o più lontano dal 2018. Per i curiosi: è il più lontano, quindi nella scala cronologica il più “in basso”.

Peggior risultato in regata?

“Disalberato all’ultima poppa di una nazionale a Marsala con un 420. Mai capito il perché, so solo che in una strambata con vento si è strappata una sartia”

Quindi suggerisco ai più esperti della classe che parteciperanno alla regata di Bracciano di verificare se una barca sociale a caso ha il nodo della scotta randa fatto nel punto giusto...

L’ultima volta che hai litigato in barca?

“Forse nel 2014. Sono riuscito ad essere sempre molto diplomatico”

O è un filosofo con cattiva memoria?

La prossima volta litigherai per?

“Chi lo sa... spero di non litigare.”

Una persona con la quale è impossibile discutere?

“Con mio padre. Non è un velista, ha provato la barca a vela dopo che ho iniziato io e va in barca solo se lo porto io.”

Mai protestato nessuno?

“Sì, parecchie volte. La maggior parte delle volte con soddisfazione.”

Finalmente qualcuno che non si vergogna e dichiara un sano agonismo! Le volte che non sei stato soddisfatto?

“In un giro di boa avevo torto ma ho provato comunque a protestare: Niente da fare, come era giusto che fosse. Altre volte sono spuntati dei testimoni a sorpresa che hanno convinto i giudici a dare ragione all'altro equipaggio.”

La tua descrizione dei regatanti in 420 mi ricorda la definizione che diede un giudice di regata sul mondo dei Laseristi: dopo essere stato a sentire tutto quello che facevano chiese se per caso regatassero con i pirati...

“Una classe terribile il 420! Eravamo tra i 14 e i 17 anni e si andava ad urlare con il tangone in mano. Le grida degli equipaggi in bolina le sentivano quelli impegnati nella poppa.”

Se sparisce il Fireball dove vai?

“Non sono uno da barca singola, quindi cercherei un altro doppio con caratteristiche simili a quelle del Fireball.”

Mi dispiace deluderti ma non ce ne sono... missione impossibile.

“Sì, hai ragione, non ce ne sono. Comunque passare a un singolo sarebbe l'ultima spiaggia”

Altre barche che frequenti?

“Il 420 e, a parziale rettifica di quello che ho detto prima sull'ultima spiaggia, l'Europa. Ne ho uno che uso quando sono da solo e c'è tanto vento.”

Cibo preferito?

“Un bel piatto di spaghetti allo scoglio inaffiati da abbondante vino bianco”

Regateresti con un timoniere il cui piatto preferito è costine di maiale inaffiate da un vino rosso corposo?(*)

“Già fatto. La forsennata è un'amica di Recco. E' andata bene, siamo arrivati terzi. Le costolette le abbiamo sbarcate per minimizzare il peso imbarcato. Il peso eccessivo è uno dei nemici sul Fireball.”

Meglio la bolina o la poppa?

“Bolina tutta la vita, d’estate in poppa viene caldo e uno suda.”

E qui ho la conferma del perché in spagnolo prodire si dice *tribulante*: deve subire anche gli effluvi dovuti alla sudorazione poppiera del timoniere.

Tra cinque anni dove sei?

“Chi lo può sapere? Qui o in giro per il mondo. Non si sa con certezza.”

Un consiglio al Presidente/segretario della classe/dirigenti per il bene del Fireball?

“Continuare su questa linea, soprattutto diffondere sempre più le barche sociali. Sarebbe bello che ci fosse più promozione a livello zonale.”

Qualcosa che vuoi dire di te?

“Sono uno che a domanda risponde, quindi... niente da segnalare.”

Io invece segnalo il buon gusto di Alessio che non ha sfruttato le temibili armi che ha in dotazione: se l’ultima laureata in Filosofia che ho frequentato mi stoppava sempre con *“E’ una domanda mal posta”*, lui non mi ha mai rimbalzato. Spero di dargli maggiore soddisfazione in sede di protesta.

()chi ha letto l’intervista con Beatrice sa di cosa sto parlando, chi non l’ha letta smetta immediatamente di leggere quella con Alessio e vada a quella con Beatrice*

*(**) i politici russi non sono mai stati famosi per la loro pazienza. Dopo poco Stalin si alza e si allontana: “Non vi preoccupate compagni, risolverò io”. Quando torna rivela “tra poco ripartiremo. Ho fucilato il macchinista”. Il treno non riparte e prova Crusciov: “Non vi preoccupate compagni, risolverò io”. Quando torna conferma la risoluzione dell’inconveniente “Ho riabilitato il macchinista”. Stranamente il treno rimane immobile. Con un sospiro Bresniev si avvicina al finestrino, abbassa completamente la tendina e risedendosi tranquillizza i compagni di viaggio: “ecco compagni, ora stiamo viaggiando!”*